L'ECO DI BERGAMO
SABATO 23 AGOSTO 2025

Un fiume di ragazzi: «Eterna gioia, Mati»

Clusone. Gremite la chiesa di San Luigi e il sagrato per la veglia: fiori, peluche e pensieri per la giovane scomparsa
Don Alex Carlessi: «È la nostra ultima serata con lei». Le lacrime e la commozione degli amici. Oggi, alle 15, i funerali

CLUSONE
PAOLO CONFALONIERI

In tantissimi hanno guardato in cielo, ieri sera a Clusone, e scelto una stella a cui dedicare una preghiera speciale per Matilde Valeri. Hanno accolto l'invito rivolto da don Alex Carlessi, direttore dell'oratorio, al termine della veglia per la ragazza di 14 anni morta a Treviso dopo essere stata colpita da un'embolia polmonare mentre era in spiaggia con la mamma Carmen Scandella e il papà Achille. Erano a pochi chilometri da Eraclea, località veneta di cui è originario l'uomo. Ore tremende, illuminate però dall'amore e dalla generosità, tanto che gli organi della ragazza, su decisione dei genitori, sono stati prelevati e trapiantati in persone che ne avevano bisogno.

«È la nostra ultima serata con Mati – dice il sacerdote, rientrato precipitosamente da Maxixe, in Mozambico, dove si trovava con alcuni giovani –. Si sta insieme, si prega, è un accompagnamento all'addio (oggi alle 15 in Basilica, ndr). Facciamole sentire che siamo con lei e con la sua famiglia». Un fiume di ragazzi riempie la piccola chiesa di San Luigi, colma di fiori, peluche e pensieri per Mati. Con gli occhi gonfi e la sola forza di abbracciarsi. Pure sul sagrato della basilica, tutti con in mano il foglio della veglia «A-Dio Matilde - La vita ci è donata per cercare Dio. La morte per trovarlo. L'eternità per possederlo». I rintocchi del


Matilde Valeri

campanile accompagnano, insieme alla chitarra, il primo canto: «Lui verrà e ti salverà». Si fa fatica a scandire le parole «a chi è nell'angoscia...», «a chi ha il cuore ferito...».

Però si va avanti e «alza i tuoi occhi a Lui, presto ritornerà, Lui verrà e ti salverà». Don Alex dà voce a una preghiera di Santa Teresa di Lisieux, morta a 24 anni: «La vita, o Signore, è un istante che passa, un momento che fugge e se ne va...». Ripete il curato: «Lo so, si fa fatica a trovare le parole, allora accogliamo la Parola di Gesù, dal Vangelo di Giovanni: "Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"».

Risuonano poi le parole di don Luigi, cappellano della casa dello studente dell'Aquila, dove morirono sette studenti nel terremoto del 2009: «Il nostro destino è la vita e non la morte. E se la morte esiste è solo perché è un passaggio. Gesù ha trasformato in porta ciò che prima era solo muro». Alla domanda «Dove è Matilde adesso?» la risposta è: «Non è scomparsa nel nulla, ma continua a vivere in Dio». Si alza allora la preghiera ai santi, in particolare quelli giovani, «perché accolgano Matilde in paradiso e la accompagnino in questo suo nuovo viaggio».

Si canta anche quando gli amici affidano i biglietti con i loro pensieri a Matilde «perché li porti con lei per sempre». È un fiume, tra lacrime e singhiozzi, soprattutto con «Preghiera della sera», che li riporta all'ultimo tramonto insieme al mare con l'oratorio. Anche don Alex non ce la fa, ma deve dare forza ai partecipanti: «La Mati non è contenta di noi: non ci sente, facciamoci sentire». Quanti adolescenti, la veglia è pensata per loro. E pure tanti giovani, mamme e papà non sono voluti mancare. Ci sono il sindaco Massimo Morstabilini, l'arciprete monsignor Giuliano Borlini, don Carlo Maria Viscardi, parroco delle Fiorine (dove la famiglia Valeri si è trasferita da poco), il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Maurizio Guadalupi.

Pensando a Matilde, il curato non se la sente di pregare con «L'eterno riposo»: «Non era una ragazza del riposo, quindi recitiamo "L'eterna gioia"». Il campanile sembra d'accordo e dà i suoi rintocchi. La veglia è finita, l'abbraccio alla stella più luminosa di queste notti continua.


In tantissimi sul sagrato, ieri sera a Clusone, hanno preso parte alla veglia in ricordo della ragazza

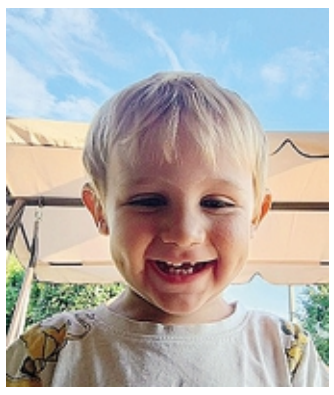

Tanti ragazzi in fila davanti alla chiesa di San Luigi per portare il proprio pensiero alla quattordicenne

«Dolore che unisce tutti» Preghiera e silenzio per l'abbraccio a Eric

Ponte San Pietro

Chi non crede agli angeli dovrebbe ricredersi: il sorriso di Eric, nella foto poggiata sopra la piccola bara bianca, con i capelli biondi e lo sguardo sorridente, fa pensare a un angelo addormentato. È difficile immaginarlo dentro quel feretro, adagiato in mezzo alla Casa del commiato di Ponte San Pietro, quasi sommerso da una distesa di fiori bianchi. È lì che la salma del piccolo è stata portata venerdì mattina, accolta dal dolore composto dei genitori, Claudio Rossi e Chiara Gambirasio, stretti accanto al loro bambino.

Intorno al feretro, mazzi di fiori, pupazzetti, disegni, messaggi: segni semplici ma forti di un amore che la morte non ha spezzato. All'ingresso, la folla in silenzio si preparava alla veglia. Un viavai continuo di persone, amici, conoscenti e semplici cittadini, che hanno voluto portare un fiore o lasciare un pensiero nel libro delle presenze. Dentro, il raccoglimento della famiglia; fuori, la comunità stretta attorno al suo dolore. Solo discrezione, strette di mano e abbracci, è stata la richiesta di papà Claudio e mamma Chiara.


Il piccolo Eric Rossi

Il momento di preghiera guidato dal parroco di Caprino don Matteo Marcassoli ha radunato intorno tante persone. «Affidiamo il piccolo Eric – ha detto il parroco – al Signore e al suo amore, che non conosce più dolore né pianto, ma solo pace e gioia. Con profonda tristezza lo accompagneremo alla sepoltura rivestito della candida veste dell'innocenza e dello splendore dell'immortalità».

Prima della funzione, anche don Marco Scozzesi, vicario interparrocchiale di Ponte, si era fermato per lasciare un messaggio sul registro e ricordare la vicinanza della comunità. Accanto alla famiglia c'erano il parroco di Cisano Bergamasco don Angelo Cortinovis e il sindaco di Caprino Luca Tami, che si è fermato per un abbraccio. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma ha chiesto rispetto e silenzio: «La comunità si stringe con discrezione attorno alla famiglia, senza clamore né immagini». Parole che coincidono con la volontà dei genitori. Non sono mancati i pensieri della gente comune. Una mamma ha sussurrato: «Un dolore così unisce tutti, indistintamente».

Dal Cre di Caprino è arrivato un ricordo tenero. «Quando la mamma di Eric veniva a prendere l'altro fratellino — racconta il coordinatore — lui voleva subito vederlo e seguirlo dentro. Lo accompagnavamo negli ultimi minuti di attività: era curioso, allegro. Così vogliamo ricordarlo».

Eric è morto nei giorni scorsi, mentre era in vacanza con la famiglia sul litorale ferrarese. Una sospetta meningite fulminante lo ha portato via all'improvviso, lasciando attonite due comunità: Caprino, dove la famiglia abita, e Cisano, dove ha vissuto. Al termine della giornata è rimasta quell'immagine iniziale: un bambino angelico che continua a sorridere da lì, oltre il dolore, oltre il tempo. Stamattina il piccolo feretro arriverà alla parrocchiale di Caprino Bergamasco dove alle 10, dopo la recita del rosario alle 9,30, saranno celebrati i funerali.

Annamaria Franchina



La camera ardente allestita a Ponte San Pietro FOTO YURI


Oggi i funerali nella parrocchiale di Caprino